La Strada del Duca e l'Alpe Tre Potenze

Escursione nella valle delle Pozze, nota oggi come Val di Luce, percorrendo l'antica strada ducale della Foce a Giovo e arrivando infine sulla massima sommità della vallata, l'Alpe Tre Potenze, il cui nome deriva dal fatto che essa segnava il confine fra tre antiche potenze, ovvero il Granducato di Toscana e i Ducati di Modena e Lucca.

Orientata perfettamente in direzione nord-sud, la valle delle Pozze è una tipica valle di origine glaciale a forma di "U" circondata da alte montagne. Fin dalla metà degli anni Trenta, l'ing. Farinata degli Uberti acquistò l'intera vallata per sfruttarne le potenzialità a livello turistico. A causa della guerra però nel 1942 i lavori vennero sospesi; a testimonianza di questo periodo restano tre edifici a "pietra vista" che ancora oggi si distinguono per il loro stile di epoca fascista. Il nome Val di Luce gli venne dato agli inizi degli anni Sessanta, quando l'area sciistica venne rilanciata e trasformata nella sua forma attuale.

La nostra escursione parte da Casa Coppi, circa a metà della vallata; da qui si percorre la bellissima strada ducale fino alla Foce a Giovo al confine con la Toscana. Questa strada fu costruita tra il 1819 e il 1823 per volere soprattutto della duchessa di Lucca, Maria Luisa di Borbone, che voleva una via di comunicazione col nord Italia senza dover attraversare i territori del Granducato di Toscana con cui non aveva buoni rapporti. Se a Lucca la strada poteva risultare utile, non altrettanto lo era per Modena che era già collegata con la Toscana tramite la via Giardini al Passo dell'Abetone, a pochi chilometri di distanza. Il duca Francesco IV d'Este accettò l'idea della costruzione della nuova strada in cambio della cessione del territorio di Castiglione in Garfagnana. Nonostante fosse stata costruita a regola d'arte e con pendenze modeste (non superiori all'8%) la via della Foce non ebbe grande successo perché superava il crinale appenninico ad un passo troppo elevato (1664 m slm). Il valico, più alto dell'Abetone di ben 274 metri, risultava ingombro di nevi per molti mesi all'anno e difficile da tenere aperto a causa dei venti gelidi che formavano grossi accumuli. Per questo motivo i tecnici lucchesi proposero il superamento del valico in galleria, ma le spese di traforo della montagna apparvero eccessive e l'idea fu abbandonata. Nel 1847 il ducato di Lucca venne incorporato nel Granducato di Toscana e la strada venne progressivamente abbandonata. Infatti, anche per i Lucchesi da quel momento risultò più comoda e sicura la Via Giardini.

Da Casa Coppi la strada risale le pendici del Balzo delle Rose con alcuni tornanti fino a raggiungere la dorsale; qui svolta decisamente in direzione sud raggiungendo la Foce con una salita molto graduale (circa 150 metri di dislivello per 5 km di sviluppo). Durante questo tratto, splendido è il panorama sulla valle delle Tagliole con sullo sfondo lo scenario del Giovo, della Grotta Rosa, dell'Altaretto e del Rondinaio che da questo versante mostrano il loro lato più roccioso e impervio.

Giunti alla Foce, si lascia la strada ducale che scende in Toscana e si percorre in direzione est il crinale fino a raggiungere dapprima la sommità della Femmina Morta e quindi la vetta dell'Alpe Tre Potenze. Camminare sullo spartiacque è sempre una bellissima esperienza e anche in questo caso, nonostante la presenza dei vicini impianti sciistici, le fantastiche visuali sulla Toscana a sud e l'Emilia a nord fanno dimenticare in fretta la fatica fatta per giungere fino a qui.

Il Percorso:

Da Casa Coppi attraversare il Rio delle Pozze e imboccare l'evidente strada forestale che risale il versante sinistro della valle fino a giungere sulla dorsale a circa 1500 metri di quota. Qui si incontra un bivio con il sentiero che proviene dalla Fiancata; si svolta a sinistra e si prosegue a lungo in direzione sud sulla strada che, con pendenze molto modeste, taglia

tutto il fianco ovest della dorsale del Balzo delle Rose. Poco prima del valico, si incontra sulla sinistra il bivacco dei Cacciatori con una fontana (chiusa in inverno). Si giunge quindi alla Foce a Giovo con la caratteristica piccola cappella che la contraddistingue. Fino qui il percorso non presenta nessun tipo di difficoltà se non la lunghezza (circa 7 km in tutto da Casa Coppi), mentre per percorrere il crinale che ci condurrà in vetta all'Alpe Tre Potenze è necessario essere equipaggiati con ramponi e picozza. La cresta che percorreremo infatti, nonostante sia abbastanza larga e mai troppo ripida, presenta spesso neve dura e ghiaccio da non sottovalutare. Dalla Foce a Giovo, si torna indietro di qualche decina di metri fino a prendere sulla destra il sentiero CAI 00 (cartelli indicatori). Dopo un breve traverso sul versante nord (attenzione in caso di ghiaccio), il sentiero sale sul crinale e lo segue fedelmente fino in vetta al monte Femmina Morta (1881 m). Già da qui si gode di uno splendido panorama, con il gruppo Giovo-Rondinaio alle nostre spalle e il comprensorio della Val di Luce di fronte. Si prosegue sul crinale scendendo ad una sella sottostante e quindi di nuovo in salita fino all'anticima dove si trova l'arrivo di una seggiovia. Pochi metri ancora di salita e in breve si giunge sulla vetta più alta, l'Alpe Tre Potenze (1940 m), da cui si domina l'intera vallata.

Dalla vetta si continua sul crinale (sempre sentiero CAI 00) in direzione del monte Gomito fino ad un'ampia sella dove si incrociano le piste da sci. Scendere lungo le piste (se muniti di sci) o a fianco di esse (se muniti di ciaspole) fino alla partenza degli impianti della Val di Luce. Per tornare a Casa Coppi seguiremo il sentiero CAI 515 che si imbocca dietro all'hotel "Val di Luce Spa Resort"; il sentiero, immerso nel bosco, scorre a fianco del Rio delle Pozze e in poco più di un chilometro ci riconduce all'auto.

Dati Tecnici:

Escursione dal dislivello abbastanza contenuto (circa 700 metri D+) ma dallo sviluppo complessivo di circa 13.5 km. Tempi di percorrenza circa 4-6 ore in tutto.

Partenza: Casa Coppi (Val di Luce). Da Fiumalbo proseguire sulla Giardini verso l'Abetone fino a Faidello. Da qui girare a destra al bivio per la Val di Luce e proseguire per circa 2.5 km.

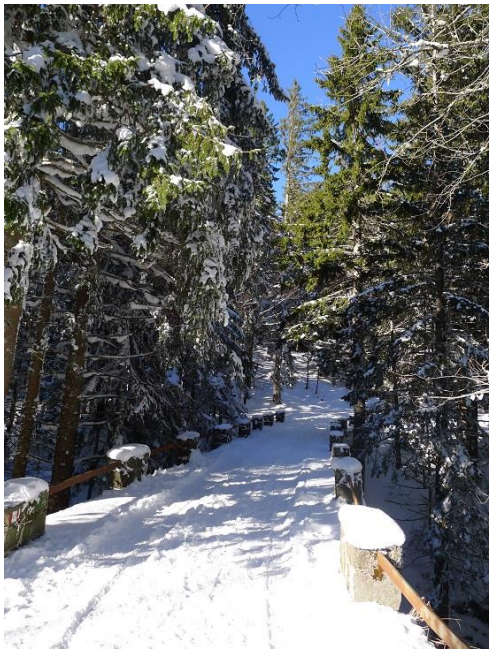
Punti di appoggio: rifugi, bar e ristoranti presso l'area sciistica.

Traccia GPS: http://www.lerottedelmerlo.it/wp/index.php/editoria-gazzetta/

Spunti di lettura sulla strada della Foce a Giovo (dall'Accademia dello Scoltenna):

https://sites.google.com/site/archiviorassegna/archivio/911_MordiniFoceaGiovoX.pdf

UNA STRADA SFORTUNATA:



La strada della Foce a Giovo fu progettata, costruita ed ebbe vita proprio in un culmine della piccola età glaciale moderna. Negli archivi di Casa d'Este si trovano cronache che descrivono grandi nevicate, con manto nevoso che perdura da novembre sino alla fine di maggio ed oltre. Decisamente altri tempi rispetto ad oggi!

SERVIZIO DI ASSISTENZA:

Per volere del Duca di Modena, a partire dal 1825 fu istituito un servizio di sorveglianza della strada: quattro uomini risiedevano dal 1° dicembre al 31 marzo in una casetta presso la Foce, con il compito di liberare la strada dalla neve e di soccorrere e ospitare i viandanti in difficoltà.

PASSO DI ANNIBALE:

A fianco del monte Femmina Morta si trova il Passo di Annibale, così chiamato perché il condottiero cartaginese sarebbe passato da questo luogo nella sua epica avanzata verso Roma. Ma, a dir la verità, a decine si contano le località appenniniche con questo nome che ne rivendicano il passaggio …